

millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 9 N. 82 - MAGGIO 2016



LA SPERANZA, VERA MISURA DEL TEMPO

IL CONVEGNO DIOCESANO 2

MILLEFLASH 4

AMORIS LAETITIA 5

IL PAPA SCRIVE AI CARCERATI 6

LE TESTIMONIANZE 7

VISITARE GLI INFERMI 8

IL GIUBILEO DI MARINO 9

LA FIERA DELLA GMG 10

GIORNATA DELL'AMBIENTE 11

APPUNTAMENTI 12

Visitare i carcerati: opera di misericordia! Più facile a dirsi, che a farsi. Ci avete mai provato? Non li si trova per strada, i carcerati. Occorre andare a cercarli. Non come l'ammalato in ospedale, dove al massimo si osservano gli orari. Per visitare un carcerato occorre sottostare a regole molto rigide. È giusto che sia così, ma alla fine ti sembra che il delinquente sia tu. Opera difficile, visitare i carcerati. Ed è, poi, opera di misericordia corporale o spirituale? Non è facile distinguere. La mia prima volta fu nel 1970, a Trani, quando il carcere era al Castello Svevo. Per me, giovane seminarista, fu un colpo! Non era davvero un albergo. Sembrava che l'acqua del mare entrasse nelle celle. D'allora, ogni volta il senso di sgomento. La seconda volta fu nel 1972 a Lecce, al carcere penale d'allora, per le confessioni pasquali. Oggi, restaurato lo chiamano «Villa Bobò» (parola residua dei vincenziani, che l'abitarono fino a metà '800 e ai bimbi offrivano *bonbon*). Di allora ricordo non l'umidità, ma l'aria soffocante. La puzza. Della mia prima volta a Velletri ho ancora nelle orecchie il rumore delle porte di metallo

che si chiudono alle spalle e negli occhi le altre che, avanti, ancora non s'aprono. La prima esperienza di claustrofobia! Non è facile visitare i carcerati. Per farlo bisogna anzitutto volerlo; fortemente volerlo, superando i propri blocchi interiori. Le sbarre che abbiamo dentro; il «carcere» di cui siamo noi i detenuti. Capisci, quando è conclusa la visita ai carcerati, che non è stata un'opera di misericordia corporale verso gli altri. Hai fatto un'opera di misericordia spirituale anzitutto verso te stesso. La lettera che il Papa mi ha consegnato per i detenuti di Velletri, leggetela. Quando l'ho avuta fra le mani io mi sono bloccato dove scrive: «vivete un'esperienza nella quale il tempo sembra si sia fermato, sembra non finisca mai. Ma la vera misura del tempo non è quella dell'orologio. La vera misura del tempo si chiama speranza». Poco avanti: «rivolgiamo al Signore insieme questa preghiera: "Riempi o Cristo Risorto le mie ore, i miei giorni e i miei anni di Speranza vera"». Non occorre andare oltre. Capivo che quella lettera era anzitutto per me.

✠ Marcello Semeraro, vescovo

CRISTIANI CHE ACCOMPAGNANO

L'annuale Convegno pastorale diocesano di terra al Centro Mariapoli dal 13 al 15 giugno



Prosegue con il Convegno pastorale diocesano, dal 13 al 15 giugno dalle 18,30 alle 21 presso il Centro

Mariapoli di Castel Gandolfo, il percorso della Chiesa di Albano di costruzione di comunità cristiane *adulte* – adulte nella fede e formate da adulti impegnati e consapevoli – che siano responsabili dell'educazione alla fede delle giovani generazioni. L'obiettivo è quello di indicare nell'*accompagnamento* lo stile educativo da assumere in questa missione. Il tema scelto, appunto, è *Accompagnamento, volto di una comunità adulta* e le tre serate saranno guidate dal ve-

scovo Marcello Semeraro e da due esperti: Chiara Giaccardi e don Rossano Sala. In particolare, Chiara Giaccardi professore ordinario di Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso la facoltà di Lettere e filosofia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, direttore della rivista *Comunicazioni Sociali* e autrice di numerosi libri e saggi, illustrerà l'accompagnamento come stile educativo, sottolineandone le caratteristiche, i tempi, le attenzioni e tratteggerà un profilo dell'accompagnatore. Don Rossano Sala, professore straordinario di Teologia pastorale, Pastorale giovanile presso la facoltà di Teologia dell'università Pontificia Salesiana, per sei anni direttore e preside nell'Opera salesiana di Brescia, presenterà invece il volto di una Chiesa che sceglie l'accompagnamento come stile pastorale, privilegiandone la dimensione *comunitaria*.

Giovanni Salsano

IL PANE DEL PERDONO

La processione diocesana del *Corpus Domini*

Con una grande e sentita partecipazione di fedeli, si è svolta giovedì 26 maggio, nella cattedrale di San Pancrazio martire in Albano, la solennità del Corpo e Sangue del Signore, presieduta dal vescovo



Marcello Semeraro. Sebbene l'Eucaristia venga solennemente celebrata ogni giorno e ogni domenica, nel giovedì della seconda settimana dopo la Pentecoste, se ne fa più onorata e solenne memoria. Essa infatti rievoca la liturgia della Messa *in Coena Domini* del Giovedì Santo, in cui Gesù stesso istituisce l'Eucarestia, centro e cuore pulsante che dà vita a tutto il corpo mistico della Chiesa. In questo Mistero, Gesù invita ogni cristiano a lasciarsi trasformare da Lui, a seguirlo e a fare della propria vita uno strumento di condivisione di questa gioia, in comunione e condivisione con gli altri. «Nella sua misericordia – ha detto il vescovo nell'omelia – Dio è venuto incontro a tutti, perché coloro che lo cercano lo possano trovare. È il tema del prossimo Congresso eucaristico nazionale che si terrà a Genova a settembre. Il Padre, nella sua misericordia ci viene incontro proprio sulla strada dove vaghiamo per allontanarci da Lui. E all'incrocio c'è l'Eucaristia, il "pane del perdono"». Al termine della celebrazione si è svolta per le vie di Albano la processione solenne guidata dal vescovo, dai sacerdoti, dai religiosi e religiose e accompagnata anche da un grande numero di cittadini, i quali hanno partecipato con fede e devozione.

Caudio Carones

LA VEGLIA DI PENTECOSTE

L'amore di Dio è stato effuso nei nostri cuori



Si è svolta il 14 maggio ad Aprilia, nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, la veglia diocesana di Pentecoste, arricchita dalla presenza di un coro numeroso, da poster su cui erano rappresentati

tutti i Vicariati territoriali della diocesi e da tante persone riunite per pregare con il loro pastore. L'appuntamento è dedicato a celebrare l'unità della comunità diocesana nel giorno della nascita "simbolica" della Chiesa, come famiglia che si riconosce e segue Gesù, nato, morto e meravigliosamente risorto. Il tema, tratto dalla lettera ai Romani, richiama l'espressione di Gesù durante l'ultima cena: «Questo è il mio sangue effuso per voi»; tale "versamento" è stata la manifestazione più grande dell'amore di Dio per tutti, donne e uomini, che dopo circa venti secoli ancora si ritrovano e fanno memoria di quel dono tutte le domeniche. «Lo Spirito – ha detto nell'omelia il vescovo Semeraro – è effuso come il sangue di Gesù! Un sangue che, come ci spiega il quarto evangelista, mescolato con acqua porta in sé il dono dello Spirito. È il dispiegamento dell'eterna e infinita misericordia di Dio per noi. Amore di Dio, sangue di Cristo, dono dello Spirito: ecco l'*effusione* di cui stiamo parlando». Il vescovo ha quindi invitato i fedeli a non difendersi da questa "pioggia" di bene, bensì a lasciarsi "inzuppare" e a guardare a Pentecoste come al giorno in cui il Signore, dopo cinquanta giorni dalla risurrezione, si riposa, per stare con ciascuno.

Laura Monti



Scendi in piazza e fai vincere la solidarietà

L'8xmille per il bene comune

Il concorso nazionale *ifeelCud* - promosso dal Servizio Promozione Sostegno Economico della C.E.I. - invita tutte le parrocchie a ideare un progetto di utilità sociale per la propria comunità parrocchiale e ad organizzare un evento di promozione a favore dell'8xmille alla Chiesa cattolica da documentare con un video oppure con un servizio fotografico. *In palio 8 contributi economici fino a 15.000 euro. È previsto anche un Premio della Giuria per il miglior video che racconterà l'evento. A vincere sarà la solidarietà e, anche se è rimasta nel nome, non è più obbligatoria la raccolta delle schede CU* (ex CUD), che resta comunque una pratica auspicabile. Il bando si concluderà il 30 maggio.*

COME AIUTARE AD AIUTARE

È un anno particolare quello che stiamo vivendo, che si intreccia strettamente con il cammino proposto dal Giubileo della Misericordia. Se Dio è misericordioso anche i suoi figli devono esserlo e questo non si traduce solo in un atteggiamento spirituale, ma anche in gesti concreti. Con l'8xmille, la Chiesa cattolica può offrire un maggiore numero di risposte concrete a chi è nel bisogno, fisico, materiale, spirituale. Promuovere questo strumento per il suo sostegno economico (che non è mai un fine) aiuta ad aiutare. Perché se fondamentale è la buona volontà, altrettanto lo sono le risorse economiche. Le parrocchie che hanno vinto finora hanno potuto realizzare i propri progetti grazie ad ifeelCUD. Quest'anno c'è una novità.

"In questa nuova edizione - afferma Matteo Calabresi, responsabile del Servizio Promozione Sostegno Economico della C.E.I. promotore del concorso - gli obiettivi sono 2: il primo, che si conferma prioritario, vuole continuare a sostenere progetti di utilità sociale, che spesso poi diventano valide alternative e risposte tangibili per le famiglie in difficoltà, i giovani senza lavoro e gli anziani soli. Il secondo è quello di mostrare, attraverso un evento di sensibilizzazione e di trasparenza, l'uso di questi fondi anche a livello locale e quindi la loro importanza poiché permettano di realizzare opere utili nel proprio contesto sociale".

Si può, dunque, *amare e agire* per il bene del prossimo con un "progetto"? Affermativo. Ma attenzione a non cadere nella tentazione di pensare "qualcun'altro ci penserà". Si può e si deve agire insieme. E se talvolta si rinuncia a qualcosa di personale per poterlo donare, in questo caso per "dare" basta "ideare", e farlo con la propria comunità.

MARIA GRAZIA BAMBINO

I PROGETTI VINCITORI DELL'EDIZIONE 2015

Le buone idee vincono sempre. Vincono se si sviluppano in progetti. E i buoni progetti hanno chiari gli obiettivi da raggiungere e le modalità per poterlo fare. Fondamentale è saper coinvolgere le proprie comunità parrocchiali che poi ne beneficeranno direttamente e, con loro, le realtà locali. L'esempio in queste brevi sintesi che possono essere approfondite sul sito www.ifeelcud.it.



- Parrocchia S. Francesco di Paola di Scafati (SA):** *La Casa di Francesco* offre una struttura di prima accoglienza e di ascolto dove ognuno possa confidare i propri disagi, trovare conforto, sollievo e chiunque abbia bisogno possa lavarsi, vestirsi, riposarsi, nutrirsi.
- Parrocchia Maria SS. del Buon Rimedio (NA):** *Il Buon Rimedio* potenzia i servizi parrocchiali esistenti, già realizzati con l'8xmille, attraverso una serie di laboratori di specializzazione (ceramica, lettura, teatrale, musicale ed informatico) per consentire ai giovani del difficile quartiere di Scampia di formarsi in vari ambiti ed individuare nuove opportunità di crescita professionale.
- Cattedrale di Bari:** *Orchestra del Borgo Antico di Bari*, prendendo ad esempio il sistema "Abreu" del Venezuela, attraverso la musica e la formazione di un'orchestra cerca di recuperare alcuni ragazzi a rischio di Bari vecchia inserendoli in un percorso formativo comunitario.
- Cattedrale S. Lorenzo Maiorano (Manfredonia):** *Guarda con speranza il tuo futuro* potenzia i servizi parrocchiali esistenti con lo sportello polivalente e alfabetizzazione, per promuovere l'integrazione socio lavorativa di persone immigrate e di italiani disoccupati, e un laboratorio di sartoria e realizzazione di prodotti artistici e culturali, per favorire la ricerca di un'occupazione.
- Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Saronno):** creazione *Fondo cittadino di solidarietà* già operativo da due anni, ha la finalità di offrire un sostegno materiale e morale alle famiglie in difficoltà a causa della crisi economica, che non ricevono un aiuto dai servizi sociali del Comune.
- Parrocchia di S. Agazio Martire di Guardavalle (CZ):** *Insieme abbattiamo le barriere* ha l'obiettivo di migliorare la vita delle persone disabili attraverso la realizzazione di uno spazio polifunzionale con laboratorio, sala da pranzo, sala lettura con biblioteca e caffetteria che permetterà loro di incontrarsi, sviluppare le proprie abilità residue e favorire le relazioni sociali.
- Parrocchia S. Filippo Neri (MI):** *Insieme siamo un dono* ha la finalità di potenziare i servizi parrocchiali esistenti con una serie di nuove attività volte ad aiutare gli anziani e le famiglie bisognose in un quartiere difficile di Milano, la Bovisasca. La creazione di "una rete di prossimità" e l'istituzione della "badante di condominio" sono due dei punti chiave del progetto.

COME FUNZIONA IFEELCUD 2016

PER CONCORRERE LE PARROCCHIE SONO CHIAMATE A:

- iscriversi online su www.ifeelcud.it
- presentare una pianificazione dettagliata del progetto che intendono realizzare
- organizzare nella propria parrocchia

un evento di promozione e sensibilizzazione alla firma per l'8xmille

- documentare l'evento con un piccolo video o fotoreportage

Vincono le 8 parrocchie che hanno realizzato i progetti considerati più meritevoli

da una Giuria secondo i criteri di valutazione pubblicati sul sito www.ifeelcud.it

Il video permette di concorrere alla vincita di un premio aggiuntivo di 1.000 euro. Proclamazione dei vincitori sul sito il 30 giugno 2016.

Tutte le info su www.ifeelcud.it

*I TITOLARI DEL SOLO MODELLO CU (EX CUD) SONO COLORO CHE POSSIEDONO ESCLUSIVAMENTE REDDITI DI PENSIONE, DI LAVORO DIPENDENTE O ASSIMILATI, E SONO ESONERATI DALLA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI. TUTTAVIA POSSONO DESTINARE L'8XMILLE ATTRAVERSO L'APPOSITA SCHEDA ALLEGATA AL CU. IN ALTERNATIVA SI PUÒ UTILIZZARE LA SCHEDA ALLEGATA AL MODELLO UNICO (SCARICABILE DA WWW.IFEELCUD.IT).

Giubileo delle confraternite

Domenica 5 giugno, la Messa delle 18,30 nella Cattedrale di Albano e la seguente processione, presiedute dal vescovo titolare di Mariana, Paolo De Nicolò, Reggente emerito della Prefettura della Casa Pontificia, concluderanno due appuntamenti di fede nella Chiesa di Albano: il Giubileo delle Confraternite (sul tema *Confratelli: la Misericordia nelle mani e nel cuore*) e le celebrazioni del mese mariano con Maria Madre della Misericordia.

Queste ultime, iniziate il 27 maggio con la recita del Rosario meditato in Cattedrale, vivranno il 31 maggio alle 21 un momento di preghiera intenso, con la fiaccolata che porterà l'icona della Madonna della Rotonda dal suo Santuario in Cattedrale (da cui tornerà domenica 5 giugno).

San Pancrazio, patrono della diocesi

Il tema *Educare al desiderio, anche con la rinuncia* è stato al centro dell'omelia che il vescovo Marcello Semeraro ha pronunciato giovedì 12 maggio nella Messa per la festività di San Pancrazio, patrono della diocesi e della città di Albano. Un'occasione di riflessione e di festa, l'ha definita lo stesso Semeraro che, partendo dalla testimonianza dei martiri, ha ribadito l'attenzione e la cura verso i temi dell'educazione e dell'accompagnamento dei giovani da parte di adulti consapevoli e responsabili, sui quali da anni si sta interrogando e sta camminando la Chiesa di Albano. «San Pancrazio – ha detto Semeraro – fu giovane di grandi speranze. La sua speranza fu riposta in Cristo. E una via per riscoprire quel *desiderio* che abita più a fondo dei desideri è forse la sobrietà, se non proprio la capacità di rinuncia».

La pastorale universitaria entra nei social

Il cammino dei giovani della Pastorale universitaria della diocesi di Albano diventa social. È infatti stata aperta su Facebook la pagina "Pastorale Universitaria Diocesi di Albano", in cui trovare informazioni su eventi, iniziative e momenti di incontro degli studenti degli atenei e degli ultimi anni delle scuole superiori del territorio. Un'occasione in più di condivisione e confronto per ragazze e ragazzi impegnati, dal gennaio dello scorso anno, in un percorso di fede per dare vita a un luogo concreto di presenza e di testimonianza cristiana, rivolto, particolarmente, alla vita universitaria in tutte le sue dimensioni.

Donazione sangue a Campoleone

È in programma sabato 11 giugno, a partire dalle 8 (e fino alle 11 circa), nel piazzale della chiesa di San Giovanni Battista, a Campoleone, una raccolta di sangue (che periodicamente viene effettuata), per i piccoli pazienti dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. Alla raccolta, a cura della "Associazione donatori volontari sangue ospedale Bambino Gesù", sarà presente il personale del servizio trasfusionale del nosocomio stesso. Per poter donare occorre essere in buona salute, avere compiuto 18 anni e con un peso di almeno 50 chilogrammi e presentarsi a digiuno, ma con la possibilità di assumere caffè, tè o succhi di frutta. Info 3334386972.

In concerto per la Sierra Leone

Nella cornice della Sala Maestra di Palazzo Chigi di Ariccia, si è svolta sabato 7 maggio una serata organizzata dal Centro missionario diocesano con il supporto della onlus Ponte di umanità e dei Giovani costruttori, con un concerto a sostegno della missione in Sierra Leone. Si sono esibiti il "Coro In Maschera" di Ariccia e il "Coro Mani Bianche Roma", composto da bambini e ragazzi sordomuti (che accompagnano le parole e la musica con le loro mani inguantate di bianco). «L'esibizione – spiegano dall'equipe del Centro missionario – è stata un movimento corale, bellissimo, elegante e toccante, dipingendo la musica nell'aria utilizzando la Lingua dei Segni Italiana. Il cuore e l'Amore per l'Africa e per la Sierra Leone è immenso ed ogni occasione è buona per unirsi in un grande abbraccio».

Le offerte raccolte dopo il concerto saranno destinate per la costruzione di un asilo più grande a Makeni. «La *Marcello Semeraro Nursery school* – aggiungono dal Centro missionario – ora accoglie 64 alunni dai 3 ai 6 anni e sono tanti i bambini che vogliono entrare. È una gioia vedere questi bambini ordinati e puliti che cantano, giocano, leggono e scrivono in inglese. Tutto questo, grazie a suor Veronica ed alle altre sorelle delle Piccole discepoli di Gesù da noi inviate tempo fa a Makeni».

L'ANNUNCIO DI UNA BUONA NOTIZIA

Domenica 15 maggio si è svolto in Seminario un incontro sulla "Amoris Laetitia"



«La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa. Come hanno indicato i Padri sinodali, malgrado i numerosi segni di crisi del matrimonio, "il desiderio di famiglia resta vivo, in specie fra i giovani, e motiva la Chiesa". Come risposta a questa aspirazione "l'annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia"». Questo è l'incipit dell'introduzione di "Amoris Laetitia", l'esortazione apostolica dedicata alla famiglia che papa Francesco ha emanato il 19 marzo

scorso, a seguito di due sinodi sulla famiglia, uno straordinario nel 2014, il cui titolo era "Le sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione", e uno ordinario nel 2015 sul tema "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo".

Per comprenderne il senso e avere una lettura profonda di ciò che rappresenta questo documento per la Chiesa, l'ufficio diocesano per la Pastorale della famiglia ha organizzato, nel-

l'ambito degli incontri mensili per i separati, i divorziati e chi vive in regime di nuova unione, un incontro con col il professor Andrea Grillo, docente di teologia sacramentale e filosofia presso l'Ateneo Sant'Anselmo di Roma. L'evento, tenutosi domenica 15 maggio presso il seminario vescovile di Albano, è stato guidato dal direttore dell'ufficio monsignor Carlino Panzeri e ha registrato la partecipazione di circa 70 persone. «Questo documento sul matrimonio – ha detto il professor Grillo – rappresenta per la Chiesa un ripensamento strutturale del rapporto tra dottrina e pastorale. Il cambiamento di stile e di linguaggio presenti nell'esortazione rimanda ad un paradigma dottrinale nuovo e più ampio, che si fonda non più sul consegnare regole, precetti di comportamento, bensì sull'accompagnamento, sull'essere accanto all'altro. Starà alla pastorale, ai parroci e ai vescovi determinarla "qui e ora". A questo non eravamo abituati da almeno un secolo. E ci sarà da rimboccarsi le maniche. La storia personale e la coscienza dei soggetti diventa rilevante per la recezione della dottrina. Anzi, senza questa recezione la migliore dottrina resta lettera morta – ha continuato Grillo – determinando l'orizzonte nuovo di una "pastorale dell'amore" che dovrà darsi le forme adeguate per cogliere questa storica opportunità di rinnovamento».

Giovanni Mazzamati

24 CANDIDATI PER 4 CITTÀ AL VOTO

Le elezioni amministrative in Diocesi

Sono quattro i Comuni nel territorio della diocesi di Albano che si apprestano a scegliere – il 5 giugno – chi li amministrerà per il quinquennio 2016-2021.

A **Genzano**, il sindaco uscente, *Flavio Gabbarini* chiede ai cittadini la fiducia per un secondo mandato. A sfidarlo, saranno l'ex assessore della sua giunta *Patrizia Mancini*, candidata da Possibile, *Daniele Lorenzon* del Movimento 5 Stelle, due candidati del centrodestra, *Fabio Papalia* e *Antonio Rosati*, e *Michele Savini*, candidato del movimento civico "Attivamente". Situazione più complessa a **Marino**, che torna al voto dopo appena due anni, a causa delle inchieste giudiziarie che hanno sconvolto gli equilibri politici e portato al commissariamento del Comune. A raccogliere l'eredità – per nulla semplice – della coalizione che ha governato negli ultimi 10 anni è *Stefano Cecchi*, sostenuto dal centrodestra. Cecchi dovrà confrontarsi con la candidata del centrosinistra, *Eleonora Di Giulio*. In disaccordo con la candidatura di Di Giulio, il Psi candida l'ex deputato e presidente della Regione Lazio, *Giulio Santarelli*, mentre il M5S presenta *Carlo Colizza* e il movimento di destra "Laboratorio Rinascita" sostiene *Sabrina Minucci*.



Ad **Ariccia**, per il dopo Cianfanelli, la città si ripresenta al voto con quattro candidati: *Mauro Serra Bellini* raccoglie l'eredità del sindaco uscente, sostenuto dal centrosinistra (che amministra dal 2006). A sfidarlo, l'ex compagna di partito *Luisa Sallustio* con un movimento civico, l'ex candidato di centrodestra *Roberto Di Felice*, che 5 anni fa sfiorò l'elezione e che oggi è sostenuto da sei liste civiche e *Roberto Cuccioletta*, espressione del centrodestra.

È – infine – una corsa a 9 la competizione elettorale a **Nettuno**, dove il sindaco Alessio Chiavetta (Pd) è stato sfiduciato prima della fine della consiliatura. Centrodestra e centrosinistra si presentano divisi: a sinistra, il Pd sostiene *Giacomo Menghini*, mentre alcuni ex consiglieri di maggioranza appoggiano *Nicola Burrini*. Sempre a sinistra, vi è il giovane studente universitario *Damiano Iacobelli*. Il centrodestra è spaccato tra le candidature del chirurgo *Rodolfo Turano* e del dirigente scolastico *Carlo Eufemi*, già sindaco di Ardea. Fuori dagli schieramenti tradizionali, oltre ad *Angelo Casto* del Movimento 5 Stelle, vi sono tre candidati "civici": *Giulio Verdolino*, *Adolfo Catacci* e *Daniele Libernini*.

Luca Vita

UNA MISERICORDIA SENZA CONFINI

LA LETTERA DEL PAPA

Francesco scrive ai carcerati di Velletri



Carissimi fratelli in Cristo, ho ricevuto la vostra lettera che avete voluto affidare al Vescovo Marcello. E ringrazio per aver pensato a me in mezzo alla difficoltà delle vostre situazioni di vita attuale. Grazie anche per le belle parole che avete scritto nei miei confronti.

Vi confido che anch'io tante volte penso a voi e a persone come voi che vivono in carcere. Per questo motivo, nelle mie visite pastorali domando sempre, quando ciò è possibile, di poter incontrare fratelli e sorelle come voi che vivono in libertà limitata, per portargli l'affetto e la vicinanza. Come avete ben sottolineato, viviamo nell'Anno Santo della Misericordia, nel quale ho voluto che vi fosse una giornata per il giubileo dei carcerati e in quell'occasione vi assicuro che sarò in comunione con tutto voi spiritualmente nella preghiera reciproca.

Carissimi, voi vivete un'esperienza nella quale il tempo sembra sia fermato, sembra non finisca mai. Ma la vera misura del tempo non è quella dell'orologio. La vera misura del tempo si chiama speranza! Ed io desidero che ognuno di voi tenga sempre ben "accesa" la luce della speranza della fede per illuminare la vostra vita!

Quindi, rivolgiamo al Signore insieme questa preghiera: "Riempi o Cristo Risorto le mie ore, i miei giorni e i miei anni di Speranza vera! Aiutami a vivere questa esperienza senza mai perdere la fede perché solo Tu non ci deludi mai!"

Siate certi sempre che Dio vi ama personalmente, per Lui non ha importanza la vostra età o la vostra cultura, non ha importanza nemmeno che cosa siete stati, le cose che avete fatto, i traguardi che avete ottenuto, gli errori che avete commesso, le persone che abbiamo ferito. Perciò, non lasciatevi rinchiudere nel passato, anzi trasforma telo in cammino di crescita, di fede e di carità. Date a Dio la possibilità di farvi "brillare" attraverso anche questa esperienza! Infatti, nella storia della Chiesa tanti santi sono arrivati alla santità attraverso delle esperienze dure e difficili! Dunque, aprite la porta del vostro cuore a Cristo e sarà Cristo a capovolgere la vostra situazione. Con Cristo è possibile tutto ciò!

E mentre benedico ognuno di voi, le vostre famiglie, i vostri cari, e soprattutto i vostri figli e il vostro Cappellano don Franco e tutte le persone che vi assistono presso la Casa Circondariale N.C. - Velletri, vi domando di non scordarvi di pregare per me.

Franciscus

LA SOFFERENZA DEL CARCERE

Don Franco Diamante, cappellano del carcere

Non mi ero accorto dell'arrivo del Vescovo perché appartato a confessare un carcerato in fondo a un corridoio. Tornando in Cappella, quasi mi viene un colpo nel vedere di spalle il vescovo Marcello che guardava il nostro "presepe" quaresimale della misericordia. Ma subito mi sono rasserenato vedendolo a suo pieno agio, colloquiando con i carcerati presenti come con vecchi amici e apprezzando il suddetto "presepe".

La Santa Messa è stata molto sentita, e molto penetrante è stata l'omelia sulla parabola del "Figliol prodigo", pagina che contiene tutto il Vangelo, secondo un'espressione del vescovo stesso.

Dopo la Comunione, un carcerato, a nome di tutti i suoi compagni, ha presentato a monsignor Semeraro una lettera da consegnare personalmente a papa Francesco.

La risposta del Papa ci è arrivata un sabato mattina, e nelle Messe del sabato pomeriggio e domenica mattina l'abbiamo servita calda calda, come pane fragrante appena sfornato.

I carcerati, nella loro semplicità e nel loro desiderio, avrebbero preferito la comunicazione della visita di Francesco, ma non per questo non hanno apprezzato la lettera, il gesto di scriverla, ma anche il contenuto della stessa, tutto impregnato di affetto vero e di speranza.

Il frutto maggiore della lettera è stata la rinnovata convinzione che il Papa, il vescovo Marcello come il vescovo Vincenzo, il Cappellano e i volontari, li amano, li capiscono, li aiutano. La Chiesa, almeno quella che essi sperimentano in questo luogo, li ama, li capisce, li aiuta. Quindi Dio, che nessuno ha mai visto, li ama, li capisce, li aiuta.

L'auspicio loro e mio è che tutte le Comunità cristiane abbiamo questi stessi sentimenti nei confronti delle persone che espiano, soffrendo, in carcere. Perciò siamo contenti che la lettera del Papa sia stata letta nel Giubileo dei carcerati nella Cattedrale di Velletri e, ora, venga pubblicata sul giornale della diocesi di Albano. Tutti abbiamo bisogno di crescere nella Misericordia.

Nella lettera, Francesco ha inserito una breve e intensa preghiera. Ci è sembrato utile riprodurla in un "segnalibro" sul cui frontespizio è riprodotta la "Porta Sancta" della nostra Cappella. La recitiamo insieme alla fine di ogni Messa e ogni detenuto è invitato a recitarla quotidianamente nel silenzio della sua stanza.

Pensando di far cosa gradita ai lettori informiamo che il Giubileo della Misericordia nel nostro carcere ha avuto come inizio l'aper-



NI CHE CERCA L'UOMO OVUNQUE

E LA SPERANZA DEL REGNO

ere di Velletri, racconta la sua esperienza



tura della prima Porta Santa della Diocesi di Velletri il 10 dicembre 2015, e avrà il suo culmine domenica 6 novembre nella basilica di San Pietro, nel Giubileo dei Carcerati insieme al Santo Padre.

In Quaresima abbiamo fatto quattro turni di ritiro spirituale, culminato nella Confessione sacramentale. Coloro che vi hanno preso parte, hanno fatto il passaggio della Porta Santa sotto la guida del Vescovo locale Vincenzo, per ricevere il dono dell'Indulgenza giubilare. I motivi di ordine e sicurezza propri del carcere non consentono di realizzare grandi cose, complesse o multidinarie, ma questo può essere provvidenziale. Lavoriamo nel piccolo e nell'intimo, accontentandoci di accendere qualche stella in più nel cielo buio che sovrasta questo luogo, fiduciosi che l'opera di Dio passa non solo attraverso le nostre parole e il

nostro operare, perché Dio ha "un popolo numeroso in questa città!" (At 18,10).

Cari lettori, dovete sapere che in carcere si fa sul serio: si soffre, si prende coscienza della fragilità umana e si costruisce nella speranza il Regno di Dio.

Il carcere non è una orrida regione dove la Chiesa si rende presente per evangelizzare e salvare: i carcerati sono una porzione viva della Chiesa. Cristiani liberi e cristiani ristretti qui pellegrinanti vivono la loro fede come qualunque altra comunità cristiana, celebrando l'Eucaristia e pregando, evangelizzandosi e praticando la carità vicendevole.

Siamo, come Betlemme, il più piccolo capoluogo della Giudea, ed è lecito il dubbio che da qui possa venire qualcosa di buono. Ma Dio ha sempre preferito scegliere ciò che nel mondo è disprezzato per manifestare la sua bontà e grandezza.

Vi invitiamo a condividere il nostro percorso nelle forme possibili a ciascuno. Molto riceviamo dalla Diocesi di Albano: il Vescovo e non pochi sacerdoti ci visitano, gran parte dei volontari e catechisti sono della vostra diocesi, alcune parrocchie ci inviano generi di prima necessità. Grazie a tutti. Donateci sempre la vostra preghiera, grandissima opera di misericordia.

don Franco Diamante
Cappellano del Carcere di Velletri



TESTIMONIANZA

Due carcerati ci parlano della loro esperienza

L'esperienza del carcere, che faccio per la prima volta, è, almeno all'inizio, uno sconvolgimento dell'esistenza e un balmame di emozioni. L'aver ripreso la pratica religiosa è stato come riprendere il respiro, riscoprendo valori e concetti prima offuscati. La Messa e la predica, la partecipazione al Coro e il ritiro spirituale mi sono di grande aiuto.

Anche nella quotidianità, sentendomi impegnato con il Signore, riesco a dire una parola a chi ne ha bisogno, a dare un sorriso, perfino a perdonare le scortesie.

Nell'anno della Misericordia ho vissuto l'esperienza del ritiro spirituale che mi ha fatto un gran bene. Ho riletto la mia vita nella verità, riconoscendo i miei errori e sentendo il bisogno di confessarli con sincerità.

La lettera del Papa, la sua piccola preghiera, me lo fanno sentire tanto vicino.

Capisco che non sia facile che venga qui.

Ho ricevuto un input in più per affrontare le cose belle e brutte di ogni giorno.

Giuseppe (Ardea)



In questa esperienza negativa la fede è la base della mia vita, perché mi aiuta a superare ogni ostacolo quotidiano generato dalla reclusione.

Quando sono entrato in carcere mi sentivo l'uomo più condannato del mondo e il più sofferente. Pian piano, illuminato dalla fede, mi son reso conto che altri hanno sofferenze anche superiori alle mie, e mi sento fortunato per l'amore della mia famiglia.

La lettera del Papa mi ha fatto piacere, ma non mi ha sorpreso più di tanto, perché ero già convinto della sua vicinanza verso i carcerati e verso tutti quelli che soffrono.

È un bel segno.

Ci sono cose che mi aiutano di più, soprattutto l'ascolto della Parola di Dio e la sua spiegazione semplice, comprensibile, concreta per la vita quotidiana.

L'anno della Misericordia, al di là dei gesti eclatanti, mi spinge a quotidiani atti di solidarietà, non solo verso gli altri, ma insieme agli altri, realizzando un dare e un ricevere reciproco.

Sono stato un albero pieno di foglie e senza frutti. Oggi ho perso le foglie ma comincio a vedere in me qualche frutto.

Alessandro (Nettuno)

VISITARE GLI INFERMI

All'ospedale Regina Apostolorum il quinto incontro diocesano sulle opere di misericordia

Il quinto incontro di catechesi e di preghiera dell'itinerario sulle Opere di misericordia corporali e spirituali "Lo avete fatto a me", proposto dalla Diocesi di Albano, si è svolto venerdì 13 maggio nell'ospedale Regina Apostolorum di Albano, sul tema "Visitare gli infermi". L'iniziativa, promossa e realizzata dai membri della Caritas diocesana, guidati da don Gabriele D'Annibale, ha vissuto così un nuovo appuntamento di condivisione della Parola di Dio e per pregare insieme alle persone degenti. La proposta fatta da Papa Francesco è diventata, così, realtà di incontro nel nome di Gesù, che nel vangelo dice di essere «Misericordioso come il Padre» (Luca 6, 36). L'appuntamento nel nosocomio di Albano si è svolto con la partecipazione di alcuni degenti, del personale sanitario, delle suore Paoline e del cappellano don Salvatore Falbo. Ha proposto la catechesi e guidato la preghiera don Fabrizio Pianozza, direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della salute, che ha commentato la parabola del Buon Samaritano. San Luca la presenta nel capitolo 10 del suo Vangelo: è una parabola tutta incentrata sulla misericordia. Il samaritano si è fermato e ha soccorso l'uomo ferito e abbandonato. Sul suo esempio, ciascuno ha occasioni per



fermarsi a soccorrere chi è nella sofferenza o nella malattia, e donare aiuto, conforto, incoraggiamento: un gesto di bontà, di gentilezza, un sorriso, una parola che solleva chi è triste, scoraggiato, abbandonato, ricoverato; un aiuto concreto a chi è in necessità, o altri modi impreveduti, come è successo al samaritano. Rinunciando anche a qualcosa di urgente, ma necessario a chi si incontra. Gesù, alla domanda: «Chi è il mio prossimo?», risponde raccontando questa parabola, e conclude dicendo: «Va' e fa anche tu lo stesso»: fai come ha fatto il samaritano. Fermati e aiuta. Come? Te lo farà capire la situazione della persona che incontri. Sarà questa la realizzazione pratica della tua opera di misericordia. Non una, ma due, tre, e tante volte, in questo Anno Santo della Misericordia. E l'iniziativa della Caritas diocesana, nel gesto di "visitare gli infermi", fa sentire ancora di più la presenza di Gesù Medico Divino dei corpi e delle anime.

Faustina Nieddu

CONSOLARE E CONSIGLIARE

Il prossimo incontro sulle opere di misericordia sarà nella parrocchia San Bonifacio a Pomezia

Gli incontri itineranti sulle opere di misericordia, promossi dalla Caritas diocesana sul tema "Lo avete fatto a me", il 10 giugno toccheranno la parrocchia di San Bonifacio, a Pomezia, per meditare su *Consolare gli afflitti e Consigliare i dubbiosi* (ore 19). *Consolare* è parola di altissima umanità, che segna forse il punto più profondo della comunione che può legare gli uomini. Significa "stare con uno che è solo", penetrando nell'intimità del suo dolore. Come testimoniare l'amore di Dio e così consolare altri afflitti? Sia con le parole, sia con la vita. Quando incontriamo il volto di un fratello addolorato, avvilito, sconvolto, depresso o disperato per una disgrazia, una malattia, la mancanza di lavoro o problemi familiari, noi battezzati, che siamo stati abilitati a "fasciare i cuori spezzati", non sottraiamoci al mandato di donare coraggio agli sfiduciati, di suggerire valide e cristiane motivazioni per vivere, sperare e lottare a quanti sono afflitti e oppressi da sofferenze di ogni genere. Dio, amandoci, ci consola: trasformiamo l'amore ricevuto in prossimità, tenerezza e sostegno per chi



soffre. Il *dubbio*, invece, è la condizione di chi non sa scegliere, e questa situazione, a lungo andare, provoca ansia, timore, a volte addirittura angoscia, sempre comunque disagio e sofferenza: è una richiesta di aiuto alla quale la carità non può sottrarsi. Oggi, nella società che nel disorientamento (nell'esitazione di fronte a una molteplicità di possibilità, nell'incertezza di fronte non più solo a un bivio, ma a una diramazione di strade pressoché infinita e tutte ugualmente percorribili) trova una sua cifra esemplificativa, l'arte di consigliare è una forma di solidarietà, è la forma fraterna di dare speranza, fornire appigli e indicatori di via per quel cammino dell'esistenza spesso sentito come faticoso e impervio. Non si tratta di dire all'altro ciò che deve fare: consigliare non è dirigere né imporre, non è adulare né sedurre, non è manipolare né abusare, ma è servire la libertà, la soggettività e la pienezza di vita dell'altro (Sir 37,7-15). *Consigliare* è prima di tutto saper *ascoltare* l'altro, entrare in empatia con lui e stabilire un rapporto di fiducia, per aiutarlo a discernere e a proseguire il suo cammino.

Rita Antonelli

IL GIUBILEO DEL VICARIATO TERRITORIALE DI MARINO

Il 21 maggio i pellegrini hanno raggiunto la Cattedrale di Albano per vivere un momento di preghiera e misericordia

«**P**oteva esserci misericordia maggiore di questa?» è la domanda su cui il vescovo Marcello Semeraro ha voluto improntare l'omelia nella celebrazione eucaristica svoltasi a conclusione del pellegrinaggio del Vicariato territoriale di Marino, sabato 21 maggio. Guidati dal vicario, monsignor Pietro Massari e dai parroci di tutte le parrocchie, i fedeli hanno raggiunto, alcuni a piedi altri in pulman, la Chiesa madre di Albano, spinti dall'invito del Santo Padre, e accolti dal vescovo per varcare da pellegrini la Porta Santa della Cattedrale di San Pancrazio. Quando una comunità intraprende insieme un pellegrinaggio, seppur di pochi chilometri, chiamata da ogni angolo del vicariato, solo per *«saziare la nostra fame, alleviare la nostra arsura, rafforzare la nostra debolezza, cancellare la nostra iniquità, accendere la nostra carità»*, vive realmente un'esperienza grande di misericordia. Attraversare la Porta Santa ha avuto un profondo significato per ciascuno dei partecipanti: il desiderio della con-



versione del cuore e della vita come meta da raggiungere, la scoperta di un cammino di gioia e condivisione, l'occasione di trovare, ognuno con le proprie motivazioni, nella Chiesa, la speranza di una prospettiva di vita altra. Vivere *«un'esperienza di misericordia, di unione e di solidarietà con chi fa la stessa strada»*. Qualcuno ha portato con sé la propria sofferenza, la propria difficoltà, la persona che non ha potuto partecipare o quella che non c'è più, ma ognuno è tornato a casa con un po' più di speranza. «Non dimentichiamo – ha detto il vescovo durante la sua omelia – Dio ci dona gioia (*«vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi...»*, Gv 15,11), ma anche noi dobbiamo dare gioia al suo cuore. Per quanto possiamo essere deboli e peccatori, il Padre non è in collera con noi. Fino a quando conserviamo la fede, la porta non è mai sbarrata. Oso dire: finché abbiamo la fede e conserviamo la speranza, per quanto potremo essere peccatori e avere perduto la carità, durante la nostra vita terrena la porta dell'accesso a Dio non sarà mai sprangata». Ciascun pellegrino ha sicuramente avuto in dono da questa esperienza, nel suo cuore, gioia per poterne donare a sua volta ai propri fratelli.

Claudio De Marzi

200 OPERATORI CARITAS ALLA PORTA SANTA

In cammino per vivere la Buona Notizia nell'incontro con i poveri



don Gabriele D'Annibale

Il 7 maggio scorso si è tenuta la celebrazione dell'Anno Giubilare della Misericordia per gli operatori Caritas della diocesi di Albano, presso la Cattedrale di San Pancrazio martire. Erano presenti circa 200 persone rappresentanti di tutte le Caritas presenti nelle parrocchie della diocesi, di cui molti assistiti. L'evento è iniziato con la processione partita dalla Chiesa della Rotonda e arrivata sino alla Cattedrale, con canti e preghiere in preparazione al passaggio della Porta Santa, guidato da Don Gabriele D'Annibale, direttore della Caritas Diocesana. Dopo aver attraversato la Porta Santa con un forte momento di raccoglimento, è iniziata la Santa Messa presieduta da monsignor Gualtiero Isacchi, vicario episcopale per la pastorale. Nell'omelia don Gualtiero ha ricordato lo scopo precipuo della Caritas che è quello di essere al servizio del prossimo, vedendo Cristo in ciascun fratello bisognoso, ascoltandolo sino in fondo senza pre-

giudizi, sapendo che ogni persona assistita è anche un dono per ciascun operatore. In particolare, il presbitero ha preso lo spunto dal brano del capitolo 18 degli Atti degli apostoli, proclamato durante la celebrazione e riguardante l'incontro a Efeso di Aquila e Priscilla con il giudeo Apollo, per sottolineare il ruolo dei laici nella vita della Chiesa: «I laici – ha detto monsignor Isacchi – sono chiamati a essere corresponsabili, insieme ai sacerdoti, dell'annuncio della Buona Notizia e della vita delle comunità parrocchiali. Hanno il compito di servire, secondo le proprie capacità e competenze, il bene comune anche correggendo, sull'esempio degli sposi Aquila e Priscilla, coloro che hanno il compito dell'annuncio». La partecipazione a questo evento ha scaturito fra tutti una maggiore conoscenza, la condivisione dei problemi degli uni che sono anche problemi degli altri, una visibilità di tutte le Caritas presenti nelle varie realtà delle comunità locali. Dopo il termine della celebrazione e lo scambio di saluti, si è tenuto un momento conviviale presso il teatro del Duomo, gustando cibi locali portati dai convenuti. I partecipanti hanno ringraziato don Gabriele per questo evento che ha dato a tutti gli operatori una spinta maggiore per portare avanti nel modo migliore le attività della Caritas e hanno proposto che possano ripetersi simili occasioni di incontro e fraternità.

Rita Burli



LA FIERA DELLA GMG



Manca poco, ormai, alla trentunesima edizione della Giornata mondiale della gioventù, in programma a Cracovia dal 25 al 31 luglio. E se al centro della manifestazione internazionale ci sono i giovani, sono comunque tanti i responsabili che si sono messi a disposizione delle comunità per accompagnarli in Polonia. Ma come si preparano per questo evento? Per rispondere a questa domanda la Conferenza episcopale italiana ha organizzato la *Fiera Gmg 2016*, un ritiro di tre giorni per educatori e collaboratori, diocesani e non solo. Alla Fraterna Domus di Sacrofano, in provincia di Roma, i partecipanti hanno aperto i lavori alle 13 di venerdì 20 maggio con un momento conviviale. Nella giornata introduttiva, sono stati mostrati loro gli aggiornamenti dell'edizione di quest'anno. Il giorno successivo il gruppo si è diviso a

seconda delle aree di interesse, per seguire laboratori particolari: un aiuto nell'affrontare tutte le possibili sfide culturali dell'avventura polacca. La struttura si è così trasformata in una scuola di Alta formazione con seminari propedeutici alle visite ad Auschwitz, alle gite turistiche a Cracovia, alle catechesi attraverso le bellezze artistiche e l'accompagnamento spirituale. La chiusura della *convention* è coincisa con il pellegrinaggio alla Porta santa di San Pietro, dove i responsabili delle comitive hanno partecipato alla celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Nunzio Galantino. Alle 12 sono rimasti poi ad ascoltare l'Angelus domenicale di papa Francesco dal Palazzo apostolico. La *Fiera* è stata sì finalizzata alla formazione in vista della Gmg, ma i temi trattati (stupore, dubbio, meraviglia, dolore) fanno parte del bagaglio culturale di ogni essere umano. Quindi, la tre giorni non produrrà frutti solo nella patria di papa Wojtyła, ma porterà una ventata di novità anche alle singole realtà locali, dalle diocesi alle associazioni, passando per le parrocchie del territorio. La Giornata mondiale della gioventù ha rimesso in luce questa necessità, accolta dal Servizio nazionale per la Pastorale giovanile. Perché la Gmg non è solo un viaggio di piacere all'insegna della fede, ma un'esperienza esistenziale, un arcobaleno di emozioni.

Mirko Giustini

LORENZO E SERENA IN PARTENZA PER CRACOVIA

Due giovani raccontano i loro desideri e le loro speranze per la prossima Gmg



Non ho mai partecipato ad una Gmg: Cracovia sarà per me la prima esperienza di questo tipo! Ho ascoltato i racconti di molti ragazzi che ci sono già stati, e mi ha colpito l'entusiasmo che hanno messo nel descrivere i vari momenti della giornata, ed in particolare l'incontro con il Papa... pur sempre sottolineando che è un impegno non da poco, ma la fatica ha sempre avuto

un premio ben superiore alle aspettative. Dunque, mi immagino una settimana molto intensa e piena di attività, volte alla formazione ed alla valorizzazione di noi giovani, con momenti forti da condividere con tanti ragazzi che come me non aspettano altro che sentirsi indicare la via da percorrere e mettersi in gioco! Il tema di quest'anno della misericordia può risultare un po' distante da noi giovani, magari anche poco abituati a confrontarci su argomenti delicati e un po' più "elevati" come questo. Se però è stato designato come motivo conduttore di questa Gmg vuol dire che è qualcosa di importante da comprendere e mettere in pratica sin dalla nostra età, infatti credo rientrino in questo tema anche il perdono, la compassione, fino alla pace. E poi, quale occasione migliore per introdurre tematiche di difficile accesso per i giovani... per noi sarà a maggior ragione un'occasione da non perdere... siamo pronti!

LORENZO DI CERBO, 19 ANNI, PARROCCHIA S. MARIA MAGGIORE, (LANUVIO)



Sono Serena Cerrato, ho 25 anni, faccio parte dei Ragazzi Nuovi della parrocchia di San Benedetto Abate in Pomezia. Ho partecipato alla Gmg di Madrid nel 2011. Sono partita senza sapere bene cosa avrei trovato e ciò che ho vissuto è stato meraviglioso. Molte cose mi hanno emozionata a Madrid. Era stupendo camminare per strada sempre immersi nella folla, tra canti e danze. In quei momenti ho davvero capito che Dio ci aveva CHIAMATI ad essere lì. Vivo l'attesa della Gmg di Cracovia con tanta voglia di camminare per le strade della città e meravigliarmi ogni giorno di quante persone il Signore ha chiamato per nome anche questa volta. Ho voglia di emozionarmi quando ancora una volta in mezzo alla folla penserò che non sono sola, che ho al mio fianco un Dio capace di creare cose meravigliose, basta dirgli sì! Tema di quest'anno è la misericordia. È un concetto molto difficile sia da capire che da vivere. Ma credo che se pensiamo alle opere di misericordia come opere concrete, possiamo stupirci di quanto siano vicine a ciò che viviamo nel quotidiano. Credo che la vera difficoltà di vivere giornalmente la misericordia sia solo la volontà.

SERENA CERRATO, 25 ANNI, PARROCCHIA SAN BENEDETTO (POMEZIA)

1000
RETI SOCIAL

LA GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE

Le app che aiutano a salvare il mondo



Il 5 Giugno, ormai dal 1972, si celebra la Giornata Mondiale dell'Ambiente. Cercando tra le proposte che il mondo 2.0 può offrire per vivere questa giornata social-mente, merita sicuramente una menzione speciale l'app per Android e iOS "Dizionario dei Rifiuti".

La gestione dei rifiuti in questi anni è un tema caldo, non solo in quanto legato all'ambiente, ma anche perché si inizia a prendere sempre più consapevolezza del suo legame con la salute e la qualità della vita. Meglio dunque evitare del tutto di produrli, i rifiuti, nell'ottica del "Ridurre, Riusare, Riciclare", ma qualora le 3R non fossero atualizzabili, l'app aiuta nella gestione del calendario della raccolta differenziata gestita dal proprio Comune: fornisce indicazioni su quali prodotti smaltire e in quale modo, ed informazioni uti-

li sui servizi a domicilio offerti in caso di rifiuti ingombranti. Grazie alla sezione "Calendario" è possibile consultare, per ogni giorno della settimana, il tipo di rifiuto da gettare ed impostare notifiche giornaliere come promemoria. Con la sezione "Mappe e Info", si hanno a portata di mano numeri telefonici, indirizzi mail, orari di apertura/chiusura al pubblico, e geolocalizzazione dei centri legati allo smaltimento di rifiuti del Comune. Nella Diocesi di Albano, sono sempre di più i Comuni che hanno attivato un piano di gestione della raccolta differenziata dei rifiuti, ma al momento solo alcuni collaborano con l'app: i cittadini di Anzio, Aprilia, Ariccia, Genzano, Nettuno, Pomezia e Velletri hanno già accesso a una sorta di vademecum a portata di smartphone, per salvare dai dubbi chi ha difficoltà con la gestione quotidiana della raccolta differenziata. Per chi invece ha solo sporadici dubbi riguardo particolari rifiuti, può essere utile sapere che l'app ha anche una versione web consultabile all'indirizzo: dizionariodeiirifiuti.it e account social quali Twitter con @Dizionario_Rifiuti oppure Facebook "Dizionario dei Rifiuti". Per chi non fosse residente nei Comuni già serviti dall'app, questa offre (sia da smartphone che dal web) indicazioni per potersi attivare in prima persona nel creare un ponte tra l'istituzione e questo interessante progetto.

Chiara Ferrarelli

UN MUSEO A CIELO APERTO

I giovani di Pavona si fanno portatori di cambiamento

Un progetto ambizioso. Uno di quei sogni che sembrano sempre troppo lontani e difficili da realizzare. Eppure, quando i giovani cominciano a essere protagonisti del cambiamento, sentendosi supportati dalla comunità, tutto sembra diventare possibile. Lo scorso dicembre, si è iniziato a immaginare una galleria d'arte contemporanea a cielo aperto a Pavona e il 7 maggio, finalmente, è stato aperto il primo "atelier" nella stazione ferroviaria, con murales sulle pareti del sottopasso e sui muri dei fabbricati di servizio. E il risultato si mostra straordinario. Talmente straordinario che la galleria d'arte di Pavona inizia a essere citata come parte di un circuito all'interno del progetto promosso da Nsa Roma Nord, organizzato da Franco Galvano, per riqualificare oltre 120 stazioni ferroviarie di Roma e Provincia, con l'aiuto delle realtà territoriali.

Si tratta di un'iniziativa che rientra nel progetto "Arte in Stazione e Città a Colori": l'obiettivo è quello di creare una sorta di museo a cielo aperto, con il supporto di tutti i cittadini, allo scopo di proteggere gli spazi pubblici da atti vandalici e



degrado. Alla stazione di Pavona hanno lavorato cinque artisti, con la partecipazione di molti ragazzi, che hanno dato colore ai parapetti delle scale, guidati dal direttore artistico del progetto, Mario D'Amico, fondatore dei PAT (Pittori Anonimi del Trullo). Hanno aderito all'iniziativa anche il comitato di quartiere Pavona Uno, l'associazione Liberamente e l'associazione Libera, sempre profondamente impegnata a illuminare la comunità, con il suo aiuto.

Alla festa dei colori della stazione di Pavona hanno partecipato anche i bambini dell'Istituto comprensivo Gramsci con i propri disegni, con i quali hanno spiegato ai più grandi, con la loro semplicità, che cosa sia il senso civico, grazie al quale ogni cittadino dovrebbe essere consapevole che le panchine, la stazione, i giardini, la scuola e le strade sono pubblici, quindi di tutti, e che pertanto bisogna comportarsi in modo da permetterne l'utilizzo anche agli altri. L'inaugurazione si è tenuta mercoledì 25 maggio alle 10. Adesso, tutti potranno ammirare questo pezzetto di sogno diventato realtà.

Irene Villani

APPUNTAMENTI

03 GIUGNO

Sacratissimo cuore di Gesù

Giornata di santificazione sacerdotale

05 GIUGNO

Giubileo delle confraternite

L'ufficio diocesano per le confraternite ha organizzato un incontro dal tema *Confratelli: la Misericordia nelle mani e nel cuore*. L'appuntamento è alle 15.30 in cattedrale. La santa messa sarà presieduta dal vescovo titolare di Mariana, mons. Paolo De Nicolò. Al termine della celebrazione sarà ricollocata l'Icona di Santa Maria della Rotonda nel Santuario.

09 GIUGNO

Chiusura dell'anno pastorale

Il vescovo incontra i sacerdoti della Diocesi alle ore 9.30 nel seminario vescovile di Albano.

10 GIUGNO

Itinerario sulle opere di misericordia

Il sesto incontro diocesano sulle opere di misericordia "Lo avete fatto a me - Consolare gli afflitti e Consigliare i dubbiosi" si terrà alle ore 19.00 presso la Parrocchia San Bonifacio in Pomezia.

12 GIUGNO

Giubileo del Vicariato di Aprilia

Il Vicariato territoriale di Aprilia vivrà il Giubileo della Misericordia con un pellegrinaggio alla Porta santa della Cattedrale di Albano. Il vescovo presiederà l'Eucarestia alle ore 18.30.

13-15 GIUGNO

Convegno pastorale diocesano

Tema: *Accompagnamento, volto di una comunità adulta*. Relatori: Chiara Giaccardi professore ordi-

nario di Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e direttore della rivista "Comunicazioni sociali", e don Rossano Sala, professore straordinario di Teologia pastorale, Pastorale giovanile presso la facoltà di Teologia dell'università Pontificia Salesiana, per sei anni direttore dell'Opera salesiana di Brescia.

Il Convegno si terrà presso le sale del Centro Mariapoli di Castel Gandolfo, nelle tre serate, dalle 18,30 alle 21.

16 GIUGNO

Riunione del Consiglio Presbiterale

L'incontro si terrà alle ore 10.00 presso il Seminario vescovile.

22-30 GIUGNO

Pellegrinaggio diocesano giubilare in Terra Santa

25, 26 GIUGNO

Esercizi spirituali per gli insegnanti di religione

Il tema delle due giornate è «Itinerari di misericordia» e l'icona biblica di riferimento è quella di Caino e Abele. Gli incontri saranno nel seminario vescovile: il sabato dalle 9 alle 18.30 (pranzo al sacco condiviso) e domenica dalle 9 alle 13.

27 GIUGNO

Anniversario di Ordinazione episcopale di papa Francesco

29 GIUGNO

Solennità dei santi Pietro e Paolo

Giornata per la carità del papa

millestrade

Mensile di informazione
della Diocesi Suburbicaria di Albano

Anno 9, numero 82 - maggio 2016

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Marcello Semeraro

Direttore responsabile: Dott. Fabrizio Fontana

Coordinatore di redazione: Don Alessandro Paone

Hanno collaborato:

Rita Antonelli, Rita Burli, Alessandro Cardinale, Claudio Carones, Massimo Castellucci, Serena Cerrato, Claudio De Marzi, Franco Diamante, Lorenzo Di Cerbo, Chiara Ferrarelli, Mirko Giustini, Francesco Macaro, Giovanni Mazzamati, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Laura Monti, Faustina Nieddu, Antonello Palozzi, Giovanni Salsano, Emanuele Scigliuzzo, Irene Villani, Luca Vita.

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano Laziale (Rm)
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.it
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**
Via Capo D'Acqua, 22/B
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 26.05.2016

DISTRIBUZIONE GRATUITA



INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme. Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaिसacerdoti.it



Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina Facebook [ufficiodisacerdoti](https://www.facebook.com/ufficiodisacerdoti)